

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 31 luglio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

PROVINCIA

Museo di Kamarina Botta e risposta sul «recupero»

●●● «I consiglieri Angela Barone, Fabio Nicosia e Venerina Padua hanno perso una buona occasione. Quella di tacere, sapendo, al contrario, che, rilasciando dichiarazioni mistificatorie hanno innescato un boomerang che si è ritorto contro di loro». È quanto dichiara il consigliere provinciale del Pdl, Ignazio Nicosia, a proposito della polemica sul recupero del museo di Kamarina dopo l'incontro che Nicosia aveva avuto con il direttore Giovanni Distefano. «Vengo accusato — aggiunge — di non aver sostenuto, in sede di approvazione del bilancio preventivo 2010, un emendamento presentato dall'opposizione, per rendere disponibili subito 50 mila euro per recuperare il museo. I quattro dimenticano, però, di aggiungere che i 50 mila euro sarebbero andati a depauperare le somme destinate al capitolo per concorsi pubblici ed interni, un aspetto cruciale per il futuro dell'ente di viale del Fante che da tempo attendeva l'espletamento di tali adempimenti». (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

FEDERALBERGHI
.....

Turismo In arrivo fondi dal ministero

●●● «Anche per il turismo ibleo una grossa opportunità. Che può servire a rilanciare per intero il comparto in un momento topico». È il commento del presidente di Federalberghi, Rosario Dibennardo, dopo aver appreso che, in base al progetto «Italia&Turismo», realizzato dal ministro del Turismo, Maria Vittoria Brambilla, sono stati stanziati 3 miliardi e 600 milioni finalizzati al sostentamento delle imprese turistiche e alla promozione della competitività del settore. In pratica, il ministero del Turismo, gli istituti di credito aderenti e le associazioni nazionali di categoria avevano avviato nel 2009 il progetto finalizzato all'erogazione di forme di credito agevolato, dedicate ad assistere le imprese turistiche appartenenti al settore turistico ricettivo (compresi campeggi e villaggi turistici). «Diversamente da quanto prevedeva l'accordo siglato nel 2009 — chiarisce Dibennardo — l'attuale finanziamento è destinato non solo alle imprese turistiche appartenenti al settore turistico ricettivo, ma anche alle imprese di ristorazione, agli stabilimenti balneari e ad ogni altro tipo di soggetto economico attivo nel settore, così come previsto dal Codice del turismo di recente approvazione. Si tratta di

una occasione irripetibile e, per questo motivo, ci stiamo adoperando affinché possa esserci la dovuta diffusione di tutte le modalità applicative del progetto, considerato che, per l'erogazione del finanziamento, gli istituti di credito firmatari dell'accordo supporteranno nelle operazioni di investimento e di consolidamento le imprese turistiche». Il presidente provinciale Confcommercio Angelo Chessari, saluta con la massima attenzione il finanziamento di un progetto che può assumere un significato di duplice valenza per un territorio come quello ragusano dove, la presenza turistica, da qualche anno in qua, è diventata una voce importante dello sviluppo. «Di fondamentale importanza, in questo contesto — sostiene il presidente di Commerfidi, Salvatore Guastella — il ruolo che saranno chiamati ad assumere i consorzi fidi. I consorzi fidi possono costituire il vero volano per gli investimenti delle imprese, possono rappresentare i partner a fianco delle stesse, ponendo le necessarie garanzie nei confronti degli istituti di credito». (6N)

Mpa, cambi al vertice Un quadrumvirato per la nuova stagione

Il direttorio adesso è composto da tre consiglieri **Pietro Barrera, Saro Burgio e Paolo Roccuozzo**, oltre che dal deputato regionale supplente **Pepe Sulsenti**.

Gianni Nicita

●●● Il 25 e 26 giugno sono stati due giorni importanti per l'Mpa e per la nuova stagione del Movimento per l'Autonomia. E da quelle due giornate di Catania l'Mpa provinciale è sotto la guida di un direttorio formato dai tre consiglieri e dal deputato regionale supplente. Cioè **Pepe Sulsenti, Pietro Barrera, Saro Burgio e Paolo Roccuozzo** sono chiamati ad affrontare assieme ai dirigenti locali, in tempi brevi, alcune situazioni che manifestano alcune criticità e che non hanno rap-

presentanza in seno ai consigli comunali o alle giunte, assumendo anche iniziative politiche con gli altri partiti per verificare la possibilità di costruire percorsi comuni. L'altro ieri sera c'è stato un primo momento di confronto per l'Mpa provinciale in una riunione che ha visto la presenza di una cinquantina di persone e che ha visto l'assenza anche di alcuni dirigenti ragusani, vedi **Giuseppe Lo Destro, Vito Frisina** ed il candidato sindaco **Salvatore Battaglia**. Un'assenza giustificata oppure già ci sono i primi mugugni? Una riunione che si è aperta con il ricordo di **Mimi Arezzo** da parte di **Paolo Roccuozzo** il quale ha sottolineato la necessità di costruire, tutti insieme, un partito che abbia una vivacità dialettica e che faccia del confronto un metodo democratico e partecipativo, uno strumento finalizzato alla crescita ed



LE ALLEANZE VERRANNO DISCUSSE DI VOLTA IN VOLTA

all'arricchimento di tutti e in particolare dei giovani, fornendo loro riferimenti certi e spazi adeguati. L'argomento attuale è il terzo polo anche se **Saro Burgio** ha evidenziato le difficoltà sul "terzo polo" e come non sarà semplice la sua attuazione, sapendo che bisognerà esaminare la situazione in ogni singola realtà. **Pietro Barrera**, di concerto con il capogruppo a Modica **Silvio Iabichella** ed a Ragusa **Giuseppe Lo Destro** ha avanzato una proposta chiara: chiedere un incontro al so-

printendente **Ferrara** per vedere a che punto è il piano paestico. «Ci siamo dati anche un altro obiettivo - dice **Barrera** - quello di analizzare e sistemare le situazioni critiche di alcuni comuni e precisamente di **Modica, Vittoria e Comiso**. **Sulsenti** ha sottolineato la necessità per un parlamentare di avere il sostegno del partito, nello stesso tempo ha offerto disponibilità ad affrontare i problemi che gli verranno sottoposti. Infine ha espresso la necessità di verificare la possibilità di realizzare alleanze in linea con le direttive del convegno dello scorso giugno. Sono intervenuti al dibattito **Enzo Scarso, Pietro Barrera, Gio-**

vanni Angelieri, Saro Burgio, Giovanni Cappuzzello, Carmelo Alfano, Silvio Iabichella, Giovanni Marino, Rocco Verdirame, Diego Mandolfo, Pino Tumino, Paolo Garofalo, Gianni Distefano, Paolo Buscema, Antonio Di Giacomo, Mario Giudice, Angelo Segreto, Gianfranco Fidone e Gaetano Iacono. (GN)

POLITICA. Era stato indicato da Nino Minardo

Coordinatore Pdl Mavilla non accetta «Troppi impegni»

●●● Federico Mavilla ha sciolto le riserve. Non ha, infatti, accettato la proposta di diventare il coordinatore cittadino del Popolo della Libertà. L'ex assessore alle Politiche Ambientali del Comune ha scelto di defilarsi dopo una riflessione di qualche giorno che aveva chiesto quando l'onorevole Nino Minardo lo aveva coinvolto l'eventuale affidamento della carica, procedura che va espletata nel giro di pochissimi giorni così come ha stabilito Angelino Alfano. «Purtroppo – spiega il dottore Mavilla – essendo mio costume svolgere al meglio gli incarichi che mi coinvolgono, ho ritenuto rifiutare la lusinghiera proposta perché la mia attività professionale non mi consentirebbe di garantire un impegno costante. Mi preme, in ogni caso, ringraziare l'onorevole Mi-

nardo per avere pensato a me per questo importante incarico. Credo, comunque, che il Pdl modicano abbia elementi capaci e in grado di assumere il ruolo di coordinatore cittadino». Adesso Nino Minardo dovrà rivedere la mini lista con i nomi dei possibili «papabili», che è ridotta poiché il Pdl non intende affidare un doppio ruolo, nel senso che si vuole scegliere un elemento che non abbia già incarichi istituzionali, come consigliere comunale o provinciale, a meno che il prescelto non decida di dimettersi dalla carica consiliare. La prossima settimana potrebbe conoscersi il nome anche perché si deve costituire ufficialmente anche il coordinamento cittadino del quale faranno parte di certo tutti i consiglieri comunali e provinciali. (*SAC*)

Tra quelli che non avranno preside c'è il "Campaiilla" di Modica. Clamoroso il caso di Monterosso e Giarratana

Sedici scuole perdono l'autonomia, pochi studenti

Sono sedici le scuole della nostra provincia che hanno perso l'autonomia e che, dall'1 settembre, non avranno più un proprio dirigente scolastico, ma dovranno "accontentarsi" di un reggente, in attesa che, nel 2012, l'Ufficio scolastico regionale proceda alla revisione complessiva degli istituti disegnando la nuova mappa, attraverso gli accorpamenti. A provocare questa sorta di terremoto, il fatto che in queste sedici scuole non è stato raggiunto il numero minimo di alunni, previsto in 500 unità (300 per gli istituti dei comuni montani).

Nelle scuole che non avranno un proprio dirigente ci sono nomi illustri, come il Liceo classico di Modica "Campaiilla". Ma ci sono anche casi clamorosi, come le

due scuole di Monterosso e Giarratana, i cui comuni non sono stati ritenuti montani dall'Ufficio scolastico regionale perché il territorio comunale è al di sotto degli ottocento metri. Eppure, entrambi i comuni sono riconosciuti montani dalla Regione, tanto da far parte della comunità montana della provincia di Ragusa. Secondo i parametri regionali, le due scuole di Monterosso e Giarratana potrebbero mantenere l'autonomia: entrambi hanno più di 300 alunni iscritti. Ma è necessario che vengano riconosciuti per quello che sono, ossia comuni montani, così come, d'altro canto, è avvenuto finora.

Anche a Chiaramonte, la direzione didattica «S. Giuseppe» e

l'istituto comprensivo "Guastella" hanno perduto l'autonomia. Il comune che paga il prezzo maggiore con tre istituti "declassati" è Vittoria: non avranno un dirigente gli istituti "Consolino", "Marconi" e "Matteotti". Anche due scuole di Ragusa perdono l'autonomia: l'istituto comprensivo "Hodierna" di Marina e la media "Quasimodo". La scuola di Marina aveva ottenuto di essere autonoma solo due anni fa. Adesso si torna indietro.

Due gli istituti interessati anche a Modica: oltre al Classico, perde la dirigenza la media "Falcone". Altre due scuole riguardano Scicli: l'Agrario e la media "Miccichè-Lipparini". Colpite anche Ispica, Santa Croce e Comiso. In quest'ultimo centro, re-

sterà senza presidenza la storica scuola d'arte; a Ispica, invece, "paga" il mancato raggiungimento di 500 alunni l'istituto comprensivo "Einaudi"; a Santa Croce, infine, la scuola elementare "Falcone-Borsellino".

Della questione si è già fatto carico il deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna, per il quale «questi ulteriori tagli ad una scuola pubblica massacrata dal governo nazionale vadano rivisti. Perdere l'autonomia per una scuola - aggiunge - significa frustrarne sia la gestione attuale, sia le aspettative». Ammatuna, in particolare, annuncia battaglia per le due scuole di Monterosso e Giarratana, il cui declassamento appare come una forzatura. ◀ (a.l.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Colle risparmia, restituiti 15 milioni

E Napolitano rinuncia anche all'adeguamento Istat dello stipendio

UMBERTO ROSSO

ROMA — Napolitano dà l'esempio e si congela lo stipendio a far data da oggi; fino alla conclusione del suo mandato, nel 2013, rinuncerà agli aumenti automatici. Ovvero agli scatti Istat per adeguare la busta paga al tasso dell'inflazione, come previsto dalla legge. Un meccanismo che dal 2006, anno di insediamento sul Colle più alto della Repubblica, al 2010 ha fatto lievitare il suo assegno di quasi il 10 per cento.

Apprezzamento bipartisan. Anche l'Osservatore Romano elogia il capo dello Stato

Appannaggio auto-bloccato allora a 230 mila euro lordi all'anno (136 mila netti), che è il solo stipendio di Napolitano che aveva rinunciato sia alla pensione di parlamentare che al vitalizio di senatore a vita.

Ma hanno fatto anche altri risparmi al Quirinale, come informa una nota del segretario generale Donato Marra, recependo la manovra finanziaria e bloccando le pensioni più alte. In questo modo è stato centrato l'impegno di tagliare di 5 milioni all'anno le spese: il Quirinale restituirà perciò al ministero dell'Economia oltre 15 milioni. Così, nel triennio 2011-2013 invece della dota-

zione di 228 milioni alla macchina del Colle ne basteranno 213.

Il Quirinale virtuoso e che lancia un segnale forte di contenimento dei costi alla politica — alla vigilia della discussione di Camera e Senato sui rispettivi bilanci interni da "asciugare" — piace a maggio-

ranza e opposizione. E piace anche al Vaticano, con l'*Osservatore Romano* che sottolinea la scelta di Napolitano di rinunciare agli aumenti in nome «del contenimento dei costi delle istituzioni». Quello del capo dello Stato «è un segnale importante per il paese e un monito per il Parlamento», dice il

leader dell'Idv Antonio Di Pietro. Grande consensi dal Pd, che elogia anche la decisione del capo dello Stato di rinviare la partenza per le ferie. «Il governo dovrebbe venire in aula a riferire della crisi — chiede Cesare Damiano — non può pensare alle vacanze in questa situazione». I Verdi di Angelo Bo-

nnelli auspicano che le Camere seguano l'esempio del capo dello Stato, «vero punto di riferimento per i cittadini». Consensi anche dal centrodestra, dal governatore del Lazio Polverini al deputato Osvaldo Napoli, che però fa notare come anche i parlamentari da quattro anni abbiano dato un buon

esempio. «con l'indennità che è stata decurtata di circa 5 mila euro».

L'amministrazione del Quirinale, come informa la nota, ha fatto risparmi su tutti i propri conti. Restituirà i 15 milioni di euro al ministero dell'Economia relativi al bilancio 2011-2013, e un altro mezzo milione di euro per l'anno 2014. Frutto del "recepimento" al Colle (con appositi decreti) della manovra che ha fatto scattare il contributo di solidarietà per le pensioni più alte. E sono tagli che si

I tagli si sommano ai risparmi già realizzati nel 2006-2011, per un totale di 56 milioni

aggiungono a risparmi già realizzati nel periodo 2006-2011, per un totale di 56 milioni di euro, in questo caso «per effetto dei provvedimenti di contenimento della spesa già adottati autonomamente». Dal blocco del turnover alla revoca dell'agganciamento stipendi a quelli del Senato, dal congelamento di aumenti alla riduzione di compensi, indennità, straordinari, ferie. Risultato finale: a carico del bilancio dello Stato i costi della macchina del Quirinale fino al 2013 «saranno bloccati al valore nominale del 2008, a fronte di un'inflazione che ha già raggiunto il 6,6».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interni

136.397 euro

LO STIPENDIO

L'assegno netto annuale del capo dello Stato. Il lordo è di 239.181 euro all'anno, su cui scattano le ritenute fiscali



9,51 %

L'AUMENTO ISTAT

Dal 2006 al 2010 è stato questo lo scatto maturato per effetto dell'inflazione sullo stipendio del capo dello Stato

56.316.000

I TAGLI DEL COLLE

E' la cifra risparmiata nel periodo 2006-2011, alla quale si aggiunge ora anche la restituzione dei 15 milioni al Tesoro

“Crisi, Berlusconi venga in Parlamento” Pd: sedute in agosto, Fini: si può fare

Lettera ai presidenti delle Camere. Ticket, polemica democratici-Lega

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Una crisi economica profonda e rischiosa, di cui il premier e il Parlamento non possono disinteressarsi. Per questo il Pd ha deciso di fare un passo istituzionale. Con una lettera dei capigruppo di Camera e Senato, Dario Franceschini e Anna Finocchiaro, ha chiesto formalmente ai presidenti Fini e Schifani che Berlusconi si presenti al più presto a riferire in aula.

Nella lettera si elencano i capitoli dell'emergenza e le ragioni dell'urgenza: «La difficile situazione del paese, le tensioni sui mercati, i segnali di difficoltà che provengono dall'Europa e dagli Stati Uniti e che hanno effetti diretti sulla condizione economica sociale e finanziaria italiana, l'appello al governo venuto dalle forze economiche e sociali del paese - scrivono Franceschini e Finocchiaro - ci impongono di insistere affinché il presidente del Consiglio venga in Parlamento a parlare della situazione del paese e delle iniziative del governo». Invece nelle ultime settimane il Cavaliere - preso da tutt'altri pensieri, anche di salute - non si è fatto vedere neppure per la fiducia su una delle ennesime legge ad personam, quella sul processo lungo, approvata venerdì da Palazzo Madama.

Il presidente Napolitano dà l'esempio rinviando le sue vacanze a Stromboli, e il premier? Fini ha pronta la risposta per le opposizioni. È la stessa data in conferenza dei capigruppo qualche giorno fa: «Il portone di Montecitorio non è ermeticamente chiuso, non viene blindato nel mese di agosto. Conseguentemente l'aula potrebbe essere convocata per ascoltare il presidente del Consiglio in qualsiasi giorno, anche a Ferragosto». Insomma massima disponibilità, la Camera è sempre aperta, ma la decisione spetta appunto al governo.

Casini, il leader dell'Udc, è d'accordo: «Discutiamo subito». Di Pietro si spinge più in là e lancia su suo blog un appello a tutte le

opposizioni perché sottoscrivano una mozione di sfiducia all'esecutivo: «Questo governo va fermato, noi di Idv abbiamo approntato la mozione di sfiducia, ora

L'Idv insiste sulla mozione di sfiducia e incalza il resto dell'opposizione: “Firmino e si voti”

aspettiamo che tutte le opposizioni senza ipocrisie e senza spaccare il capello in quattro, pur di non assumersi responsabilità, la firmino con noi». Quindi, Berlusconi venga in aula e poi però - af-

fermano in una nota i capigruppo di Idv, Massimo Donadi e Felice Belisario - se ne vada a casa.

Nel centrodestra non ne vogliono sapere. Da Palazzo Chigi non ci sono aperture e, per ora, nessun commento. Berlusconi è ad Arcore in convalescenza dopo l'operazione all'animo. Il Pdl invita a guardare il bicchiere mezzo pieno delle cose fatte: la manovra economica e il decreto sviluppo sono le misure giuste - si sostiene - per evitare il tracollo.

In difficoltà è la Lega davanti alle misure impopolari del governo. Bossi perciò dichiara guerra al ticket sanitario: «Non lo vogliamo, piuttosto aumentiamo il costo del tabacco». E il Senatùr gran fumatore di sigari si dice pronto al

sacrificio: «Di fronte alla sanità sono disposto a pagare di più un vizio». I democratici polemizzano: «Se ne accorgono ora dell'iniquità del ticket? Il Carroccio tenta una retromarcia, ma il governo è in ferie». Ferie alle quali non sembra per ora voler rinunciare. Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl, nei giorni scorsi aveva fatto sapere che il premier non si sarebbe fatto mettere sulla graticola parlamentare: «Non ne vedo la necessità». E alle parti sociali che hanno parlato di gravità della situazione e invocato discontinuità, rigira la richiesta: «Discontinuità venga da voi», ad esempio rivedendo l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tremonti spiato e pedinato summit dei magistrati la Procura apre un'inchiesta

Il ministro: "Ho già spiegato, io ho fiducia nella Gdf"

MARIA ELENA VINCENZI

ROMA — Tremonti spiato, pedinato, controllato. Lui getta acqua sul fuoco, parla di «forzature giornalistiche», ma la Procura di Roma vuole vederci chiaro. E ha deciso di aprire un fascicolo "esplorativo", così si dice in gergo, sulla vicenda. Un modello 45, senza indagati e senza ipotesi di reato. Inchiesta che probabilmente già lunedì sarà sul tavolo del procuratore aggiunto Pietro Saviotti, che si occupa dei reati contro le personalità dello Stato, che dovrà, a quel punto, avviare gli accertamenti, partendo praticamente da zero: nel fascicolo, per il momento, finirà l'intervista rilasciata dal ministro a *Repubblica*, quella in cui l'inquilino di via XX Settembre, ha spiegato perché vivesse, fino a pochi mesi fa, in un appartamento di pro-

**Le indagini su
Milanese e sulla
casa affittata a
Roma: possibili
nuovi sviluppi**

prietà del Pio Sodalizio dei Piccini nella centralissima via di Campo Marzio, pagato dal suo braccio destro, Marco Milanese. Anzi — stando alle rivelazioni di Tommaso Di Lernia, imprenditore ai domiciliari con l'accusa di corruzione e frode fiscale per l'inchiesta su Enav — pagato dall'imprenditore Angelo Proietti, titolare di Edilars, azienda che voleva entrare in affari con Enav. Dettagli ancora da chiarire e su cui sono in corso indagini ma che muove da una certezza: a pagare quell'affitto non era Tremonti.

«Una stupidata», l'aveva definita il ministro. Che però poi ha rilanciato parlando di spie, controlli e pedinamenti. Accuse gravi che ora finiranno in mano alla magistratura. Che potrebbe anche decidere di risentire, sulla circostanza specifica, il titolare dell'Economia che però ieri ha abbassato il tiro. «Ho profonda stima e fiducia nella scorta della Finanza che mi segue da moltissimi anni, gli stessi sentimenti per la Guardia di Finanza a partire dal suo comandante generale — ha detto Tremonti — Tutto quanto è a mia conoscenza, l'ho rappresentato alcune settimane fa alla magistratura. Lo confermo. Il resto sono state ipotesi e forzature giornalistiche».

Le parole di Tremonti sono anche al vaglio dei pm partenopei, titolari delle inchieste sulla P4 e

sul deputato pdl Milanese. Ma se davvero il titolare del Tesoro era spiato, questo il pensiero che arriva da Napoli, la competenza sarebbe tutta romana. Il presunto reato sarebbe, infatti, avvenuto nella capitale. Sulla vicenda però l'allerta delle toghe partenopee

resta alta. «Se mai troveremo elementi lo risentiremo — ha detto il procuratore capo Giandomenico Lepore — ma il caso deve essere prima valutato con attenzione». Se però Roma vorrà quelle carte processuali, non ci sono problemi. Anzi. Dopo aver man-

dato per competenza nella capitale alcuni episodi emersi dall'inchiesta su Bisignani e il faldone sulla Sogei, presto tutto ciò che vede coinvolto il ministro dell'Economia potrebbe finire a piazzale Clodio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA